

Questa mattina mi sono imbattuto nel Picchio Rosso, tutto intento a tambureggiare una conifera.

“Ola amico, come ti va?”

“Eh, mica tanto bene. Sto seguendo un po’ tutto ciò che succede in vista delle elezioni e sono piuttosto arrabbiato”.

“Ma va là, non te la prendere!”

“Hai un bel dire tu, ma quando vedo certi personaggi in lista mi si rizza il ciuffettino. Ma lo sai che c’è un candidato al Municipio che a suo dire lo fa solo per Locarno e che fra debiti verso la città e attestati carenza beni sfiora il mezzo milione?”

“E poi il Capo dicastero cultura ed educazione che a suo tempo aveva centrato uno spartitraffico e, anziché fermarsi sul posto e chiamare la polizia, è andato tranquillamente a casa. Un poliziotto si è recato a casa sua, ma invece di sottoporlo, come prassi vuole in queste circostanze, al test alcolemico gli ha lasciato un biglietto da visita con preghiera di richiamarlo la mattina successiva e poi c’è in ballo anche un decreto di accusa. Ma ti rendi conto...”

“Scusa, starai mica parlando del Municipale Cotti, quello che non ha voluto un secondo Nido comunale praticamente a costi zero? Quello che ha gestito e sta gestendo l’affare Chiappini? Quello che ha tolto le cucine dalle sedi degli asili? Quello che....”

“E basta dai, sì proprio lui.”

“Oh, poi c’è un’altra chicca che coinvolge il Capo dicastero finanze, beccato con le mani nella marmellata, no, scusa, con le posate nel piatto”.

“Scusa, ma mi sembra normale, per mangiare si utilizzano le posate.”

“Già, ma il fatto sta che l’hanno beccato in un ristorante del Lungolago.”

“Ma noo, dai racconta.”

“Da quanto so era il 4 marzo, quando è stata notata la presenza di un veicolo di un municipale che poteva trovarsi all’interno della struttura. A seguito di una verifica da parte di una pattuglia della polizia sono state trovate alcune persone, fra i quali anche il municipale Giovannacci che stavano pranzando. A loro discapito avevano affermato di aver sottoscritto un contratto per la fornitura di pasti aziendali, ma a quanto pare a Bellinzona non ne sapevano nulla. Nel frattempo il municipale lasciava il luogo, ma è stato poi prontamente pregato di ritornare in loco.”

“Ah, ma allora quello di levare le tende da situazioni poco chiare è un po’ un’abitudine di certi politici?”

“Sì, si potrebbe pensarlo.”

“E poi?”

“E poi niente: anche in questo la cosa è stata messa via come si suol dire, senza al prevat; avventori e proprietario del ristorante hanno ricevuto solo un’informazione che in futuro dovranno procedere a presentare una richiesta all’Ufficio permessi di Bellinzona per poter consumare i pasti al ristorante.”

“Quindi le disposizioni Covid 19...”

“E, sono portato a pensare che la legge è uguale per tutti, ma taluni sono più uguali degli altri, mi sono spiegato?”

“Perfettamente dai, ti saluto e resta fiducioso che magari gli elettori sapranno dare uno scossone a questa combriccola di amici di merenda e fare giustizia.”